

Brave e decise Le tre top player made in Lombardia volano negli Usa

Publicato nell'edizione del 13 marzo 2013

Ambrosetti, Nasuti e Pedretti da giugno a Seattle, nel paradiso del calcio femminile «Sarà una grande esperienza, anche umana» L'ex tecnico della Fiammamonza Cincotta allena la squadra degli States Nasuti è chiamata la «Pirlo di Seattle»: nel 2006 aveva giocato in Canada

FRANCESCA SALSANO Con Eros Ramazzotti in tour a Milano, un pensiero al suo cavallo di battaglia «Terra Promessa» sorge spontaneo. Avete presente? «Siamo ragazzi di oggi, pensiamo sempre all'America?». Giulia Ambrosetti, Giulia Nasuti e Valentina Pedretti (in rigoroso ordine alfabetico) nella «terra promessa» salperanno a giugno, per realizzare il sogno di giocare nella Women's Premier Soccer League (Wpsl), secondo campionato statunitense dopo la Women's Professional Soccer. Circa 60 squadre iscritte, si gioca due mesi su tutto il territorio degli Stati Uniti dove il soccer in gonnella è tecnicamente ai massimi livelli (oro olimpico e ai vertici mondiali) e molto più popolare (e appoggiato) che in Italia. Il club dei sogni a dare quest'opportunità unica alle ragazze di casa nostra è l'AC Seattle PH-America, club presieduto dall'italo-americano Giuseppe Pezzano, che dopo aver aperto i suoi orizzonti al calcio italiano sul fronte gestionale ? con la scelta di Antonio Cincotta, ex allenatore della Fiammamonza, e di Fabio Cimmino, responsabile della comunicazione del Brescia femminile, nei rispettivi ruoli di tecnico e di team manager ? ha deciso di dare un'impronta azzurra anche alla squadra. Da qui l'ingaggio di alcuni talenti del nostro massimo campionato, di cui tre giocatrici (finora) appartenenti a tre delle quattro squadre lombarde che militano in Serie A: Brescia, Como e Mozzanica forniranno il Seattle di Pedretti, Ambrosetti e Nasuti rispettivamente. La «Pirlo» di Seattle Di sicuro al Seattle non mancherà qualità a centrocampo, con Giulia Nasuti che viene definita «la Pirlo di Mozzanica». Lei ammette: «Ho buona visione di gioco e faccio girare bene palla, ma l'accostamento a Pirlo è nato solo sul web per presentarmi al Seattle!». Ad ogni modo, si tratta di un ottimo biglietto da visita per la centrocampista classe '85, che ha già un'esperienza simile alle spalle: «Nel 2006 ho giocato due mesi in Canada, era da rifare. Scattano nuove emozioni, è un'altra realtà, e negli Stati Uniti non sono mai stata. Al Seattle c'è un bel progetto, l'obiettivo già dichiarato del tecnico è passare alle fasi finali». Matricole negli States Come Nasuti, saranno matricole negli Stati Uniti anche Valentina Pedretti, terzino sinistro del Brescia, e Giulia Ambrosetti, centrocampista centrale del Como. Stessa età (19 anni), caratteri opposti. Molto espansiva Valentina: «Non ho avuto dubbi ad accettare quando mi hanno cercata, non vedo l'ora di farmi nuove amicizie, anche americane! Sarà stupendo dal punto di vista umano, ancor più che calcistico. La stanchezza post-campionato? Non la sentirò, avrò mille motivazioni per fare bene». Più pacata Giulia: «Sono timida, l'idea di stare due mesi lontana da casa mi spaventava un po'. Adesso però sono entusiasta, adoro viaggiare e con le altre non siamo più solo avversarie in campo, ora chattiamo anche su facebook». Ah, piccolo dettaglio: ma con l'inglese come siamo messe? «Scolastico», è la risposta all'unisono. No problem, le lezioni mattutine rientrano nel progetto. Let's go, verso la Terra Promessa: nel «mondo diverso, dove crescere i nostri pensieri» di Eros, a giugno sbarcheranno le nostre ragazze. RIPRODUZIONE RISERVATA

Salsano Francesca© RIPRODUZIONE RISERVATA